

Previsioni Le anticipazioni della ricerca Idc/Microsoft. Lo stimolo per nuove forme di business

Sfide Dalla nuvola cadono 14 milioni di posti di lavoro

E' l'occupazione che in tre anni il cloud può creare a livello globale. In Italia previsti 152 mila nuovi addetti. E grandi vantaggi per le Pmi

DI UMBERTO TORELLI

La nuvola informatica produrrà 13,8 milioni nuovi posti di lavoro entro fine 2015. Oltre 2 milioni interesseranno l'Europa e 152 mila l'Italia. Questi i dati di rilievo che emergono dal «Libro Bianco» commissionato da Microsoft ad Idc. I dati che verranno resi pubblici nella giornata odierna, mettono in luce per la prima volta il rapporto tra *cloud* e mondo del lavoro.

Spinta al terziario

A essere maggiormente interessati alle nuove assunzioni saranno i settori dei servizi, assicurazioni e sicurezza, ma anche quelli di salute e *utilities*. Idc ritiene che, nel mondo, il 75% delle spese It sia legato a manutenzione e aggiornamento (*upgrade*) dei sistemi informatici. Il *cloud computing* consente alle aziende di ogni dimensione di spostare risorse umane e di conseguenza liberare capitali da investire in innovazione nell'information technology.

«I servizi *cloud* rappresentano in questo contesto un acceleratore del cambiamento che l'It può introdurre nel Paese, uno stimolo alla creazione di nuova imprenditorialità — spiega Stefano Parisi, presidente della Federazione dell'Ict —. La ricerca Idc dimostra che dall'introduzione del *cloud* l'Italia trarreb-

be vantaggi competitivi rispetto ai principali partner europei».

Maggiore è il margine di miglioramento, più rilevante il beneficio indotto dal *cloud*. Soprattutto per le piccole e medie imprese. «Anche per mitigare gli svantaggi derivanti dalla loro insufficienza dimensionale».

Più vantaggi

In questo momento il *cloud computing* è tra le tecnologie su cui Microsoft sta investendo maggiormente. «Perché genera significativi vantaggi in termini di produttività per un'ampia tipologia di aziende e amministrazioni pubbliche — spiega Luca Valerii, direttore risorse umane per l'Italia dell'azienda di Redmond — e rappresenta una concreta possibilità per creare nuovi posti di lavoro».

La ricerca Idc va dunque in controtendenza. Sfata l'errata percezione di chi ritiene il *cloud computing* come responsabile di una riduzione occupazionale. Il «Libro Bianco» dimostra invece come la nuvola informatica costituirà uno dei fattori abilitanti per creare nuove opportunità di *business*. Questo accade perché i servizi e le applicazioni offerte si basano su un presupposto economico unico, in cui a fronte di modesti investimenti si ottengono dei buoni rendimenti complessivi. Con la possibilità di pagare solo per i servizi richiesti.

Occupazione

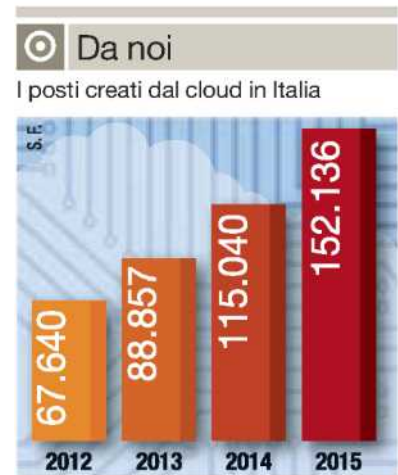
Non solo. Ai 14 milioni di nuovi posti di lavoro a livello internazionale va aggiunto l'indotto. Perché oltre alle professionalità legate all'It nasceranno nuove opportunità soprattutto: «in ambito commerciale e *marketing* con imprese in settori trasversali». In particolare, le piccole aziende che caratterizzano l'ossatura del sistema imprenditoriale italiano hanno da guadagnare con la nuvola informatica, perché consente di abbattere i costi fissi dell'It e accorciare i tempi di accesso ai servizi. Senza necessità di investire in costose infrastrutture informatiche e nell'installazione e mantenimento del *software*. Inoltre il *cloud* apre opportunità alla nuova imprenditorialità giovanile e femminile.

«Consente infatti anche alle organizzazioni di modeste dimensioni — dice ancora Valerii — di rendersi operative in tempi brevi, riducendo le barriere di ingresso al mercato».

Un esempio significativo arriva da MusiXmatch. Una piccola azienda, nata a Bologna nel 2010, che a distanza di due anni occupa 17 persone. Un gruppo di ragazzi italiani e stranieri che assieme lavorano a una piattaforma *software* per la fruizione e gestione dei testi di canzoni sul *cloud*. È anche la prima società italiana ad aver sviluppato un'applicazione per Windows 8, in uscita dopo l'estate.

«Siamo nati grazie al *cloud* — spiega il fondatore Massimo Ciocole — e continuiamo a crescere seguendo questo nuovo *trend* tecnologico, che consente di farci conoscere nel mondo». La nuvola informatica per la realtà bolognese rappresenta un *driver* di competitività importante in un'economia in cui le Pmi rivestono un ruolo fondamentale. Così il *cloud* fa di MusiXmatch un prodotto made in Italy, con le carte in regola per farsi conoscere a livello globale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli effetti della rivoluzione

2012 Crescita dell'occupazione generata dal cloud dal 2012 al 2015
2015

Regno Unito

Tasso di disoccupazione: 8,3%



108%

Paesi Bassi

Tasso di disoccupazione: 5,3%



138%

Danimarca

Tasso di disoccupazione: 6,35%



133%

Francia

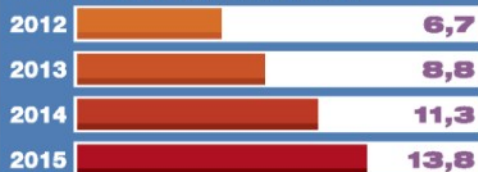
Tasso di disoccupazione: 9,5%



137%

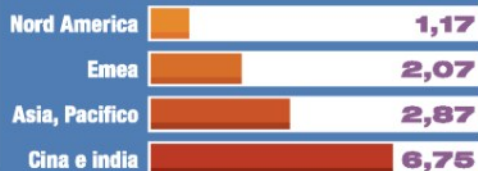
Così a livello globale...

Creazione di nuovi posti di lavoro nel mondo nei prossimi 3 anni, dati in milioni



... e per area geografica

Creazione posti di lavoro a fine 2015 dati in milioni



Fonte: IDC 2012

Svezia

Tasso di disoccupazione: 7,7%



135%

Italia

Tasso di disoccupazione: 8,8%



125%

Germania

Tasso di disoccupazione: 6%



135%

Spagna

Tasso di disoccupazione: 21%



139%

S. Franchino